

### **Discorso di Giulia Montecchi (studentessa)**

Calpestando quella terra piena di dolore si prova un qualcosa di “strano”, un sentimento forte ma allo stesso tempo quasi trasparente, un continuo perdersi tra stanze, oggetti e foto, un’interminabile sensazione di vuoto incolmabile che ci porta alla solita e scontata domanda: “Perché è successo tutto questo?”.

Domanda alla quale crediamo nessuno potrà mai dare una risposta.

Abbiamo provato, più volte, ad immaginarci quei luoghi pieni di persone semplici, senza alcuna colpa, maltrattate, costrette a vivere in condizioni indescrivibili e uccise senza alcun motivo e mentre attraversavamo le strade di Terezin queste immagini poco alla volta cominciavano a prendere forma e a diventare realtà nella mente.

Ci sembra tutto così innaturale, così strano, insensato e allo stesso tempo ci convinciamo del fatto che sia una cosa che non potrà mai più accadere.